

Il Tempo



Filosofia: Henry Bergson

Punto centrale del suo pensiero è il problema del tempo; da subito si oppone all'idea di tempo spazializzato, che si era affermata sia in campo scientifico, sia nella psicologia sperimentale.

Bergson nasce a Parigi da famiglia ebraica, studia filosofia, chimica e biologia alla Scuola Normale, si laurea nel 1889. Dapprima insegnante nei licei, la brillante carriera lo porta ad assumere la prestigiosa cattedra al Collegio di Francia dal 1899 al 1921, anno in cui si ritira dalla vita accademica per problemi di salute. Durante la prima guerra mondiale svolge importanti funzioni di diplomatico e nel 1927 riceve il Nobel per la letteratura. Già famoso e celebre (le sue lezioni erano pressoché un evento) morì di malattia durante l'occupazione nazista di Parigi, rifiutandosi di fuggire per condividere il proprio destino con quello della sua gente, malgrado negli ultimi anni della sua vita si fosse avvicinato alla religione cattolica.

1. Principio fondamentale dell'universo .

Bergson ammette come principio fondamentale dell'universo , un energia chiamata slancio. Un impulso spontaneo creatore di forme sempre nuove, identificata con la forza di Dio.

2. Evoluzione creatrice

Bergson parla inoltre di evoluzione creatrice, ossia un processo di continua creazione dovuto allo slancio vitale. Questa evoluzione creatrice non è finalistica in quanto Bergson rifiuta l'intera concezione finalistica della vita, poiché assegnare un fine alla vita significherebbe pensare ad un modello prestabilito. Mentre l'evoluzione creatrice si attua in fasi successive non deducibili ed in creazioni sempre nuove.

3. La materia

Lo slancio vitale evolvendosi si scinde in molte direzioni, a volte si blocca cristallizzandosi in forme finite: la materia. La materia è l'interruzione solo momentanea dello slancio vitale, poiché in essa rimangono frammenti di vita che spingono a creare nuove forme viventi.

4. Concezione di Dio

Bergson identifica lo slancio vitale con Dio che ha bisogno di diffondere il suo amore nel mondo. Da ciò ne deriva una concezione mistica ,poiché l'uomo rivolgendosi al mondo che lo circonda ritroverebbe dovunque Dio; per questo Bergson è stato accusato di panteismo , ma si è difeso da questa accusa dicendo che Dio resta distinto dai mondi creati.

5. Istinto e intelligenza

Lo slancio vitale è costituito in 2 aspetti che svolgono compiti analoghi: l'istinto e l'intelligenza, entrambi soddisfano i bisogni della vita; l'istinto lo fa mediante organi naturali, l'intelligenza mediante la creazione di strumenti artificiali. L'istinto all'avvertimento del problema lo risolve automaticamente quasi inconsapevolmente , l'intelligenza invece all'avvertimento del problema ,segue la creazione degli strumenti artificiali adatti a risolverlo. Possiamo quindi dire che per

l'istinto vi è l'avvertimento e la diretta risoluzione del problema, mentre per l'intelligenza tra l'avvertimento e la risoluzione vi è un'altra fase, la meditazione.

6. Cosa si può conoscere mediante l'intelligenza?

L'intelligenza umana è limitata alla conoscenza dell'aspetto esteriore delle cose, quindi i concetti ricavati dall'intelligenza non sono del tutto attendibili. Possiamo allora dire che la realtà è estranea all'intelligenza umana.

7. L'intuizione

L'uomo può conoscere la realtà mediante l'intuizione che coglie immediatamente lo slancio vitale. L'intuizione sta tra l'istinto e l'intelligenza ed è una sintesi di entrambi.

8. La vita della coscienza

La vita della coscienza, colta mediante l'intuizione, è durata reale che si espande continuamente dal passato all'avvenire, istante per istante ed ogni istante è il risultato degli istanti precedenti, ma è anche diverso da tutti gli altri.

9. Il tempo

Per Bergson il tempo è durata, una successione di processi in cui il passato vive nel presente ed entrambi si estendono al futuro. Il tempo può essere colto solo dall'intuizione e non dall'intelligenza che lo considera spazializzato, ossia ogni istante è indipendente dagli altri. Questa concezione di tempo spazializzato per Bergson è del tutto erronea.

10. La morale

Bergson distingue la morale aperta dalla morale chiusa; la morale chiusa è quella imposta dalla società per il rispetto delle leggi morali e porta all'egoismo, la morale aperta invece è quella in cui non vi sono comandi e tutto avviene spontaneamente, è uno slancio spontaneo dell'anima.

11. La religione

Anche per la religione distingue, la religione statica da quella dinamica. Quella statica che mediante le superstizioni offre all'uomo una speranza contro la morte, quella dinamica che permette all'uomo di immedesimarsi con lo slancio vitale. In conclusione possiamo dire che accettando la morale chiusa e la religione statica, l'uomo ha relazioni solo esteriori, mentre accettando la morale aperta e la religione dinamica l'uomo diventa attivo con lo slancio vitale.

Arte

Salvador Dalì

Salvador Dalì (1904-1989) nacque a Figueras, in Catalogna, nel 1904. A Madrid frequentò l'accademia delle belle arti ma nel 1926 ne fu espulso per indegnità. L'anno successivo si recò a Parigi dove venne a contatto con il vivace ambiente intellettuale della capitale francese, e fece la conoscenza di Pablo Picasso, Juan Mirò e André Breton (fondatore del movimento surrealista). È il momento di maggior vitalità del movimento surrealista e Dalì ne venne immediatamente coinvolto. Egli infatti vide nelle teorie del movimento la possibilità di far emergere la sua dirompente immaginazione. Rotti i freni inibitori della coscienza razionale, la sua arte portava in superficie tutte le pulsioni e i desideri inconsci, dando loro l'immagine di allucinazioni irrealistiche. In Dalì non esiste il limite o senso della misura, così che la sua sfrenata fantasia, unita ad un virtuosismo tecnico notevole, ne fecero il più intenso ed eccessivo dei surrealisti al punto che nel 1934 fu espulso dal gruppo dallo stesso Breton.

Il surrealismo era per Dalì l'occasione per far emergere il suo inconscio, secondo quel principio dell'automatismo psichico teorizzato da Breton. E anche a questo automatismo psichico Dalì diede un nome preciso: metodo paranoico-critico.

La paranoia, secondo la descrizione che ne dà l'artista stesso, è: "una malattia mentale cronica, la cui sintomatologia più caratteristica consiste nelle delusioni sistematiche con o senza allucinazione dei sensi. Le delusioni possono prendere forma di mania di persecuzione o di grandezza o di ambizione".

Dunque le immagini che l'artista cerca di fissare sulla tela nascono dal torbido agitarsi del suo inconscio (la paranoia) e riescono a prendere forma solo grazie alla razionalizzazione del delirio (momento critico).

La tecnica di Dalì si rifà esplicitamente alla pittura del Rinascimento italiano, ma da esso prende solo il nitore del disegno e dei cromatismi, non la misura e l'equilibrio formale. Nei suoi quadri prevalgono effetti illusionistici e complessità di meccanismi che rimandano inevitabilmente all'esuberanza del barocco iberico.

Nel 1929 Dalì dipinse il suo primo quadro surrealista: "il gioco lugubre". In esso appare in primo piano una figura maschile con mutande sporche di escrementi. In questa fase della sua pittura Dalì fa ricorso agli spazi prospettici molto dilatati in cui inserisce una notevole quantità di elementi (uomini, animali, oggetti) secondo procedimenti combinatori irrazionali. In queste figure, e nei loro rapporti, la deformazione si inserisce come ulteriore elemento di sconcerto.

Allo stesso 1929 risale il suo legame con Gala Deluviana Diakonoff, moglie del poeta Paul Eduard, ella amante e poi moglie di Dalì divenne la sua musa ispiratrice. Appare in molti quadri, per lo più nuda e sensuale, rappresentando nel mondo raffigurativo di Dalì uno degli elementi più certi del suo inconscio: la libido.

In seguito la sua pittura tende a trovare una sinteticità più netta, in cui la concentrazione su pochi elementi permette al quadro di esprimere contenuti più chiari ed univoci. È il caso di un quadro come "La persistenza della memoria" dove Dalì crea una delle sue immagini più celebri: quella degli orologi deformi.

Al metodo paranoico-critico si collegano una serie di immagini di virtuosistico effetto - Si tratta di immagini doppie, dove la combinazione delle figure fa apparire più cose simultaneamente.

Nel 1939 si trasferì negli Stati Uniti dove rimane per quasi un decennio. Negli ultimi decenni della sua vita egli ha continuato ad alimentare a dismisura la sua fama di artista eccentrico, originale e a volte delirante, fino a diventare prigioniero del suo stesso personaggio: sempre più scostante, altezzoso e imprevedibile. Dalì si è spento a Figueras il 23 gennaio 1989.

La tecnica surrealista dello spostamento del tempo

Il Surrealismo è un movimento che pratica un'arte figurativa non astratta. La sua figurazione non è ovviamente naturalistica, anche se con il naturalismo ha un dialogo serrato.

L'approccio al surrealismo è stato diverso da artista ad artista, ma in sostanza, possiamo dividere la tecnica surrealista in due grosse categorie: quella degli accostamenti inconsueti e quella delle deformazioni irreali.

In sostanza, procedendo per libera associazione di idee si uniscono cose spaziate tra loro apparentemente estranei per ricavarne una sensazione inedita. La bellezza surrealista allora nasce, dal trovare due oggetti reali, veri, esistenti che non hanno nulla in comune, assieme ad un luogo ugualmente estraneo ad entrambi. Tale situazione genera una inattesa visione che sorprende per la sua absurdità e perché contraddice le nostre certezze.

Le deformazioni irreali invece riguardano la categoria della metamorfosi. Le deformazioni espressionistiche nascevano dal procedimento della caricatura, ed erano tese alla accentuazione dei caratteri e delle sensazioni psicologiche.

Entrambi questi procedimenti hanno un unico fine: lo spostamento del senso. Ossia la trasformazione delle immagini, che abitualmente siamo abituati a vedere in base al senso comune, in immagini che ci trasmettono l'idea di un diverso ordine della realtà.

La persistenza della memoria

È sicuramente uno dei quadri più famosi di Dalí, dove l'invenzione degli orologi molli diviene una felice intuizione di grande fascino. Il tempo, inteso nella razionale successione di istanti meccanicamente determinanti, viene messo in crisi dalla memoria umana, che del tempo ha una percezione che, in fondo, tanto razionale non è. La dilatazione o la contrazione del senso del tempo è una caratteristica che dipende dalla singola individualità, ma è una sensazione certamente universale quella di avvertire lo scorrere del tempo secondo metri assolutamente personali

Filosofia

Sigmund Freud

Sigmund Freud nasce in Moravia nel 1856. Il padre un commerciante di origine ebraica si trasferisce con la famiglia a Vienna dove Freud rimarrà fino al 1938, quando a causa delle persecuzioni naziste, sarà costretto ad emigrare a Londra. A Vienna si laurea in medicina specializzandosi in neuropatologia, apre uno studio medico per la cura delle malattie nevrotiche. Nel 1900 pubblica "l'interpretazione dei sogni" che segna l'avvio della psicoanalisi. Negli ultimi anni di vita si dedica a fenomeni sociali e culturali. Muore a Londra nel 1939.

1. Psicoanalisi.

Quando nel 1899 pubblica l'interpretazione dei sogni si apre un nuovo campo di studi, la psicoanalisi, che si colloca tra la psicologia e la psichiatria. La psicoanalisi però presenta 3 aspetti diversi: il metodo di indagine, volto a comprendere ciò che avviene nel profondo della psiche, è una forma di psicoterapia perché vuole curare le malattie nevrotiche mediante le parole senza l'uso di farmaci, ed è un complesso di teorie elaborate per comprendere i processi dell'inconscio.

2. La scoperta dell'inconscio.

Con l'interpretazione dei sogni Freud si muove in un campo ancora poco studiato, ed è convinto che vi sia una logica nei sogni, per questo compie i suoi studi prima su se stesso e i suoi figli, arrivando a dire che il sogno presenta 2 livelli: il contenuto manifesto e il contenuto latente. Del contenuto manifesto fanno parte l'insieme di immagini, sensazioni e sentimenti che si provano durante il sogno, a sua volta questo contenuto manifesto nasconde in sé un significato nascosto che può comprendersi solo mediante l'analisi. Per Freud questo contenuto nascosto deriva da pulsioni che vi sono nel profondo della psiche, che devono esprimersi e lo fanno durante il sonno in modo che l'io cosciente non ne comprenda il significato. I sogni sono quindi la manifestazione mascherata di

desideri della psiche di cui il soggetto ignora l'esistenza. Freud ha studiato i meccanismi che permettono al contenuto latente di manifestarsi in maniera camuffata. Ha scoperto che gli spesso gli impulsi verso un soggetto possono manifestarsi rivolti ad un altro, abbiamo allora il trasferimento; altre volte uno o più impulsi possono fondersi tra di loro, ed abbiamo la condensazione; infine gli impulsi possono manifestarsi mediante i simboli. Quindi il sogno esprime l'agitazione che vi è nell'inconscio, salvaguardando però l'io cosciente in cui, se venisse a conoscenza di questi impulsi, potrebbero crearsi delle crisi. Questo è detto lavoro onirico. L'interprete dei sogni deve essere quindi capace di percorrere al contrario il lavoro onirico sciogliendo gli enigmi del trasferimento, della condensazione e dei simboli. L'uomo non è cosciente di queste pulsioni, quindi esse avvengono in una sfera nascosta della psiche, che Freud ha chiamato inconscio, ed è proprio all'inconscio che si rivolge l'interesse dello psicoanalista. Freud ha scoperto che queste pulsioni dell'inconscio si manifestano anche nella vita quotidiana, ad esempio mediante i lapsus, che sono piccoli errori della vita quotidiana, oppure mediante scherzi o battute involontarie, queste sono vere e proprie manifestazioni dell'inconscio.

3. La logica dell'inconscio e il metodo della psicoanalisi.

L'inconscio non conosce il principio di non contraddizione poiché sentimenti come l'amore e l'odio nell'inconscio sono un tutt'uno, mentre noi li distinguiamo nettamente, inoltre nell'inconscio non è rispettato il tempo poiché un uomo adulto può sognare esperienze infantili come attuali.

Nell'inconscio tutto è presente allo stesso tempo ed esistono solo sentimenti estremi. Il rapporto tra paziente e medico permette di interpretare i sintomi delle nevrosi. I sintomi sono le manifestazioni di qualcosa che è avvenuto nell'inconscio e bisogna capire cosa. Il paziente deve essere messo nelle condizioni di poter superare le barriere dell'inconscio, per questo si instaura con il medico un rapporto particolare che Freud chiama transfert, consiste nel trasferimento delle pulsioni del paziente nei confronti del medico, solitamente sono le pulsioni infantili verso i genitori. Questo non è un rapporto esente da rischi, ma è indispensabile per la riuscita dell'analisi. Il lavoro analitico inoltre si svolge mediante libere associazioni cioè, mentre il paziente racconta un sogno, l'analista può chiedergli di fare associazioni mentali riguardo immagini, o parole, se il paziente è nelle condizioni adatte queste associazioni saranno libere, cioè non dipenderanno dal paziente, ma saranno manifestazioni dell'inconscio che permetteranno all'analista ed al paziente di interpretare il sogno. Dobbiamo dire che il lavoro dell'analista è continuamente ostacolato dalla resistenza che il paziente oppone ai tentativi del medico di penetrare nel suo inconscio, ciò avviene perché all'ingresso dell'inconscio vi è una censura che è indipendente dalla persona. Nei nevrotici, come sappiamo, agisce fortemente la rimozione dei ricordi, si tratta di ricordi che hanno inciso fortemente sulla coscienza della persona e sono stati completamente rimossi dai ricordi, ma essi sono vivi invece nell'inconscio e sono proprio loro la causa dei sintomi delle nevrosi. Se il ricordo viene portato alla luce i sintomi scompaiono.

4. La teoria della sessualità e la struttura della psiche.

Freud scopre che l'origine delle pulsioni inconscie è di tipo sessuale. Queste pulsioni sessuali vengono indicate con il termine libido che è una forza generatrice di desideri, che una volta soddisfatti provocano piacere. La libido si sviluppa fin dalla nascita localizzandosi in varie zone, dette zone erogene. Le fasi più importanti sono: la fase orale, che si sviluppa nel primo anno di vita in cui il bambino soddisfa la sua libido mediante la suzione dal seno materno. Vi è poi la fase anale in cui il bambino soddisfa i suoi bisogni corporali e prova piacere durante la defecazione. Infine la fase genitale in cui il bambino si interessa ai suoi organi genitali a causa delle sensazioni piacevoli che esse producono, è in questa fase che si sviluppa anche il complesso di edipo. Il complesso di Edipo richiama il nome di un antico mito greco, avviene tra i 3 e i 5 anni, ed il bambino maschio si lega fortemente alla madre provando ostilità nei confronti del padre, poiché egli vede che fra i 2 vi

è un forte legame da cui egli ne è escluso e ne è geloso. Se questa fase non si sviluppa correttamente potrebbe provocare nevrosi.

Freud immagina che la psiche dell'uomo sia suddivisa in zone. Al centro vi è l'io, sede della vita cosciente e di tutti i rapporti con il mondo esterno, sopra l'io vi è il super io, sede delle leggi morali e causa dei sensi di colpa, e al di sotto dell'io vi è l'es la zona inconscia che provoca i desideri inconsci ed estranea all'uomo. Se riflettiamo sul rapporto tra i 3 notiamo che l'io si trova tra 2 fuochi, il super io che gli impone di rispettare le regole e lo punisce se non lo fa e l'es che lo spinge alla soddisfazione dei desideri inconsci, opposti alle leggi del super io. L'io deve quindi mediare tra i 2 e fare le scelte giuste tenendo conto anche della società in cui si trova.

5. Il disagio della civiltà

Freud proprio a questo proposito parla di disagio della civiltà dicendo che ai principi dell'es non può essere data piena soddisfazione, poiché l'io si trova a fare i conti con la società e soddisfare tutti i desideri inconsci significherebbe danneggiarla. Ad esempio vi sono impulsi distruttivi che non potrebbero essere soddisfatti nella società, ma non possono nemmeno essere repressi. Entra allora in gioco la sublimazione che permette la soddisfazione degli impulsi incompatibili con la società. Un impulso è sublimato quando non viene soddisfatto direttamente, ma è deviato verso altre attività ad esempio l'arte o la musica. Mediante la sublimazione le pulsioni hanno modo di essere soddisfatte.

Freud ha introdotto nuovi principi nella struttura della psiche: istinto di vita (eros) e istinto di morte (thanatos), i 2 coesistono nella psiche dell'uomo, il primo tende al piacere, alla vita e fa in modo che l'uomo abbia legami profondi, il secondo tende alla distruzione, alla violenza, desideri che negano la vita.

Italo Svevo: La coscienza di Zeno

La coscienza di Zeno è suddivisa in 7 capitoli più una prefazione. A scrivere è lo stesso Zeno che fa da protagonista e narratore. La coscienza è un memoriale inviato da Zeno al suo psicoanalista, il dott. S., che per curarlo ha pensato bene di fargli scrivere la storia della sua malattia, di ciò infatti si scusa nella prefazione, che è l'unica parte in cui prende la parola il dottore. Zeno abbandonerà il trattamento e la cura e lo psicoanalista per vendicarsi di ciò pubblicherà il suo memoriale. Zeno è un nevrotico e come ben sappiamo nei nevrotici agisce fortemente la rimozione degli eventi sgradevoli, che soccombono nell'inconscio per riapparire mediante lapsus o sogni. Quindi gli avvenimenti raccontati da Zeno, non sono affatto attendibili come del resto non lo sono quelli dello psicoanalista a causa del suo carattere vendicativo. Svevo conosceva bene il metodo analitico e mediante il dott. S ne fa un rovesciamento ironico e si pensa che dietro la figura dello psicoanalista ci sia o Sigmund Freud, o lo stesso Svevo. La non attendibilità dei 2 permette al lettore di partecipare al romanzo.

1.1 La morte del padre.

La coscienza di Zeno non è la biografia di Zeno, bensì la storia della sua malattia, che è il tema principale dell'opera. Dopo la prefazione, scritta probabilmente dal dottore, segue il capitolo del fumo, nel quale Zeno sfogava la sua nevrosi, in cui ci parla di voler smettere di fumare, ma rimanda ogni volta che fuma la cosiddetta ultima sigaretta. Segue il capitolo della morte del padre in cui si fa capire al lettore l'origine della malattia nel complesso edipico. Si narra una vicenda di ostilità tra padre e figlio nascosta dietro l'amore che dovrebbe esserci tra i 2, dopodiché parla della morte del padre e racconta che quest'ultimo, in punto di morte gli dà un ultimo schiaffo, che egli considera come l'ultima punizione che il padre volesse infliggergli.

1.2 Il matrimonio di Zeno.

A Zeno improvvisamente viene in mente di sposarsi, prima di conoscere la sposa conosce il suocero ,Giovanni Malfenti , un uomo che ammira Zeno per le sue abilità negli affari. Zeno si trova a scegliere tra le 3 figlie e subito è colpito da Ada la più bella, ma inconsciamente si mostra ridicolo agli occhi di lei , che comunque è innamorata di un altro. Per non allontanarsi dai Malfenti, Zeno chiede ad Alberta di sposarlo, ma quest'ultima come la precedente lo rifiuta, così gli resta solo Augusta, la più brutta delle 3 che però è l'unica ad amare Zeno, così si sposano , ma presto Zeno la tradirà.

1.3 La moglie e l'amante.

L'amante di Zeno si chiama Carla ,è una giovane che vive con la madre, è orfana di padre e ha bisogno di sostegno economico che Zeno provvede a dargliene. Il rapporto tra i 2 diventa sempre più intimo,inoltre Carla tende a mercificare il suo corpo ,ma possiede però talento canoro. Zeno vuole avere la donna a sua disposizione come un oggetto. Tuttavia questo rapporto è in contrasto con la sua coscienza e si propone perciò di congedarla con una busta di denaro, ma con lei avviene come con la sigaretta,rimanda ogni volta l'ultimo incontro. Carla intanto cambia maestro di musica e questo gli permette di avere carriera come cantante. Successivamente Carla vuole incontrare Augusta, ma Zeno fa in modo che ella incontri Ada, che è realmente sofferente per i tradimenti del marito, così Carla colpita dalla donna decide di lasciare Zeno per sposare il maestro di musica. Zeno non accetta questa decisione, ma Carla è irremovibile, così la sera dell'abbandono risponde al richiamo di una donna imbellettata.

1.4 Zeno e il suo antagonista.

L'atteggiamento ambivalente di Zeno è manifestato soprattutto nei confronti di Guido, marito di Ada che è stato il suo principale rivale in amore. Nonostante Zeno dica che non prova più rancore nei confronti di Guido ,si smentisce mediante i suoi atteggiamenti. Guido apre un'azienda commerciale e assume Zeno come contabile ,ma si lascia supporre nel romanzo che egli abbia contribuito a rovinare economicamente Guido e che non si sia importato degli accenni di suicidio di quest'ultimo., che alla fine si uccide con dei sonniferi. Zeno riesce a recuperare economicamente l'azienda di Guido ,ma al suo funerale a causa di un lapsus, segue un altro funerale, così Ada parte, ed esce definitivamente dalla sua vita.

1.5 Psicoanalisi

Nel capitolo intitolato psicoanalisi parla lo Zeno anziano e dice di essere rimasto deluso dalla psicoanalisi, negando addirittura l'esistenza della malattia. Espone successivamente,in modo caricaturale, la teoria Edipica, dicendo che lo psicoanalista spiega tutto in base a quella, ad es. Zeno fumava per competere con suo padre e sempre secondo lo psicoanalista egli avrebbe sposato una delle figlie di Malfenti, perché vedeva il padre della moglie al posto del suo. Zeno conclude il suo memoriale dicendo che la vita è inquinata alla radice ed è impossibile trovare la salute.

Latino

Lucio Anneo Seneca

Seneca nacque a Cordova, figlio di Seneca il vecchio ed Elvia. Trasferitosi a Roma con la famiglia compie studi retorico letterari e si dedica soprattutto alla filosofia, finchè per ragioni di salute si recò in Egitto dove rimase 10 anni. Tornato a Roma attese la morte di Tiberio per dedicarsi alla carriera politica. Le ambizioni politiche di Seneca si fermarono quando fu coinvolto in uno scandalo organizzato da Messalina prima moglie di Claudio, per liberarsi di Giulia Livilla. Così Seneca fu esiliato per 9 anni in Corsica, ma quando nel 48 Claudio fece uccidere la prima moglie e sposò Agrippina tutto cambiò. Seneca fu poi richiamato in politica, come precettore di Nerone, figlio di Agrippina e successore di Claudio. Per 5 anni tutto fu tranquillo e Seneca teneva le redini del potere, ma col passare degli anni non fu più possibile frenare la crudeltà di Nerone che arrivò ad uccidere la madre. Seneca abbandonò la vita politica per dedicarsi alla letteratura con grande successo, fu assassinato per mezzo di Nerone.

L'esilio, come abbiamo detto, ruppe la carriera politica di Seneca, egli però volle dimostrare che l'esilio non lo aveva demoralizzato e scrisse per questo una consolatio alla madre (consolatio ad Helviam) per consolarla del suo stesso esilio. Però dopo 2 anni di esilio chiese il perdono e ne fu occasione la morte del fratello, amico di Claudio l'imperatore, così scrisse una Consolatio ad Polibium, Polibio era il fratello, ed in questa consolatio lanciava aperte lodi all'imperatore.

Nel De ira invece egli fa la differenza tra ira ed iracundia, ne espone le caratteristiche e propone i metodi per curarle. Dopo la suo viaggio in Egitto per motivi di salute, quando torna a Roma sembra non voler riprendere la vita politica e lo mostra nel De brevitate vitae in cui parla della brevità della vita, dicendo che essa non è breve, ma lo diventa se si spreca il tempo in occupazioni vane.

Bisogna impiegare la vita alla ricerca della saggezza. Nella seconda parte del de brevitate vitae parla delle persone che sprecano la loro esistenza.

Seneca oltre che precettore di Nerone era anche il suo scrittore fantasma poiché, Nerone pur essendo dotato di talento poetico non possedeva le capacità oratorie, innate invece nei suoi predecessori.

Seneca ebbe inoltre l'occasione di vendicarsi di Claudio subito dopo la sua morte, quando scrisse il Ludus de morte claudii in cui mostra apertamente il suo desiderio di vendetta personale.

Abbiamo poi il De clementia che ci è giunto incompleto. L'aspirazione di Seneca in quest'opera era quella di lodare Nerone, mostrandolo come il prediletto dagli dei e campione di innocenza, ammonendolo ed esortandolo per educarlo a non abbandonare la retta via. Si può scorgere nell'opera un'idea di monarchia assoluta in cui la garanzia di un buon governo è solo nella moralità, nella saggezza e nella clementia del sovrano. Il programma politico del de clementia non fu attuato pienamente da Nerone mediante Seneca, poiché nonostante Nerone facesse di tutto per mostrarsi clemente verso il popolo non si riuscì ad instaurare la monarchia assoluta. In questi anni ci fu la composizione del De vita beata in cui Seneca dà consigli per una vita felice come ad es: non seguire la massa, ubbidire la natura e la ragione.

Seneca si interessò anche degli elementi naturali, infatti egli parlò dei 4 elementi naturali nel Naturales Questiones ossia un trattato scientifico sui 4 elementi: aria, terra, fuoco e acqua.

I dialoghi giunti a noi sono il De providentia e il De constantia sapientis ovvero nel primo Seneca vuole giustificare la presenza del male nel mondo e le sofferenze a cui spesso si va incontro senza averne colpa e il vero male è quello morale. Mentre il secondo è diviso in 2 sezioni la prima dimostra che il sapiente non viene toccato dai torti; nella seconda parte il concetto viene adattato all'offesa verbale.

Dedicato al giovane amico Lucilio sono le Epistole ad Lucilium rispetto al quale Seneca si pone come padre spirituale. I primi 3 libri forniscono all'amico elementi filosofici di base, poiché Lucilio compie i primi passi sulla via della saggezza. In queste lettere Seneca riporta sentenze di

sapienti primo tra tutti Epicuro. Le lettere dei libri successivi trattano argomenti sempre più complessi.

Di Seneca inoltre ci sono giunte nove cothurnatae e una praetexta. Le tragedie sono dominate da personaggi negativi con esplosione incontrollata di passioni e furor.. lo stile è macabro ,mostruoso e raccapricciante.

Pedagogia

Maria Montessori

Maria Montessori, figlia di Alessandro e Renilde Stoppani nasce il 31 agosto del 1870 a Chiaravalle. Contribuisce con il suo impegno all'emancipazione femminile, il suo metodo si diffuse in tutto il mondo, perfino in America dove fu fondata la società Montessori americana, dal suo successo nasce in Italia la scuola magistrale Montessori e l'opera nazionale Montessori Nel 1929 viene fondata l'Associazione Montessori Internazionale (A.M.I.) di cui attualmente è presidente la nipote Renilde Montessori. Nei primi anni trenta incontra incomprensioni e crescenti difficoltà da parte del regime fascista che aveva tentato di farne uno strumento di propaganda politica e nazionalistica e soprattutto da parte del regime nazista che fece sì che i suoi libri venissero dati alle fiamme prima a Berlino e poi a Vienna. A causa di questi contrasti si trova costretta ad abbandonare l'Italia e si reca in India durante la seconda guerra mondiale, per poi tornare in Europa nel '46 dove viene accolta da onorificenze e si preoccupa immediatamente di ricostruire l'opera nazionale. Maria Montessori muore il 6 maggio del 52 in Olanda.

1. Itinerario pedagogico

La Montessori rivela un chiaro interesse per il positivismo poiché è convinta che bisogna partire da basi solide e scientifiche. Come abbiamo detto fu la prima donna a laurearsi in medicina e fu assistente di neuropsichiatria presso l'università di Roma, ella infatti si dedica ai bambini con deficienze psico intellettive ,ma presto si rende conto che questi bambini non presentavano problemi dal punto di vista clinico bensì dal punto di vista pedagogico. Per la Montessori inoltre il bambino non è un adulto in miniatura bensì una realtà bio psichica da rispettare ed infatti pone al centro dell'educazione proprio il bambino e crea per lui la casa del bambino un ambiente fatto su misura per loro ,con materiale didattico studiato scientificamente per il bambino ed insegnati che li seguano individualmente.

2. La libertà del bambino

Inoltre l'adulto deve soddisfare i bisogni del bambino in modo da formare un uomo libero, poiché la libertà è un elemento fondamentale x la crescita del bambino. Per ciò è importante liberarlo da ogni forma di oppressione che ostacoli lo sviluppo della personalità e la sua crescita proprio per questo l'ambiente è particolarmente importante.

3. Teoria pedagogica

La pedagogia montessoriana può essere divisa in 3 fasi:

° L'embrione spirituale: è la struttura della personalità del bambino, in questa fase l'embrione deve trovarsi in un ambiente che faciliti e non ostacoli la proprio crescita.

° Mente assorbente e mente cosciente: il bambino da 0 a 3 anni è una mente assorbente poiché assorbe tutti gli stimoli circostanti senza averne coscienza , potremmo dire quasi passivamente; mentre dai 3 ai 6 anni diviene una mente cosciente che assorbe tutto il mondo che lo circonda chiaramente e volontariamente per poi ricordare tutto con la memoria, è in questa fase che il bambino acquisisce una mente matematica.

° Periodi sensitivi: in questa fase il bambino spinto da potenzialità interne si dirige verso attività motorie e sensoriali, questi sono momenti di particolare importanza poiché, una volta raggiunto l'obiettivo, la potenzialità svanisce. La Montessori paragona queste potenzialità a fari che illuminano temporaneamente la psiche del bambino.

4. La casa del bambino

Il 6 gennaio del 1907 la Montessori inaugura la prima casa del bambino in un quartiere degradato di Roma, S. Lorenzo, in cui accoglie i bambini abbandonati a se stessi. Ella crea per loro un ambiente naturale e sereno in cui i bambini possono dedicarsi liberamente e spontaneamente ai loro interessi, soprattutto senza l'oppressione degli adulti. In questa casa anche l'arredamento è studiato per i bambini, non vi sono più i banchi come strumento di tortura e le cattedre come simbolo di potere, ma tutto è creato in base all'altezza ed alla forza dei bambini. Quindi una casa su misura per i bambini che risponda ai loro interessi.

5. Il materiale didattico

Il materiale didattico doveva essere studiato affinché promuovesse lo sviluppo senso-motorio, quindi distinguesse il bambino dall'adulto. Per la Montessori lo sviluppo senso motorio è particolarmente importante poiché permette al bambino di conoscere il mondo circostante e ugualmente importante è lo sviluppo sensoriale che permette di classificare gli oggetti in base al colore, la forma, le dimensioni e la superficie. Inoltre il materiale a disposizione non deve essere illimitato perché creerebbe confusione nel bambino.

6. Lo scopo del materiale

Lo scopo del materiale didattico è quello di favorire l'attività sensoriale, in modo che il bambino manipolando e studiando i vari oggetti riuscisse a cogliere tutte le qualità singolarmente, poiché per la Montessori il bambino non è in grado di cogliere le qualità di un oggetto tutte insieme, quindi studiandole singolarmente mediante i sensi, alla fine diviene padrone dell'oggetto.

7. Maestra o direttrice

Al centro della casa vi è il bambino e la maestra è in secondo piano, ma non per questo essa svolge una attività di secondaria importanza, in quanto essa fa da intermediaria tra il bambino, la casa e il materiale. La maestra non impedirà al bambino di sbagliare, ma farà in modo che egli utilizzi il materiale per scopi educativi. L'insegnante inoltre deve possedere delle qualità, deve essere paziente, amorevole e soprattutto deve avere rispetto. Quindi possiamo dire che la maestra ha il compito di dirigere l'attività dei bambini, per questo la Montessori anziché di maestra preferisce parlare di direttrice.

8. Autodisciplina

Nella casa del bambino, piuttosto che di disciplina si parla di autodisciplina, che è la conseguenza degli esercizi che i bambini svolgono con il materiale. La conoscenza quindi non deriva dalla maestra bensì dall'esperienza stessa che i bambini fanno. Lavorando il bambino sviluppa le sue capacità intellettive. Il bambino autocontrollandosi e autodirigendosi evita il continuo intervento della maestra.

9. Il gioco

Il gioco secondo la Montessori è un'attività oziosa che il bambino compie quando non è impegnato in altre attività che gli permettono di svilupparsi. Ella sostituisce al gioco il lavoro in cui il bambino impiega tutte le energie psichiche.

10. L'insegnamento della scrittura

Secondo LA Montessori l'insegnamento della scrittura è antecedente a quello della lettura. L'insegnamento della scrittura avviene tra i 3 e i 6 anni in 2 fasi: prima che comprende esercizi per la manipolazione della penna, poi riuscendo a collegare i movimenti della mano con gli impulsi dell'intelletto.

È importante inoltre presentare le lettere prima con il loro suono, per sviluppare la memoria uditiva, poi mediante il simbolo, per la memoria visiva. Questo è il metodo fonico - simbolico utilizzato nelle case dei bambini.

11. L'insegnamento della lettura

Il bambino dopo aver imparato a riconoscere le lettere può iniziare a leggere. La lettura è un'attività molto complessa, perché il bambino deve collegare la parola che legge con l'oggetto che essa significa. La Montessori per insegnare ai bambini a fare ciò, faceva pescare a sorte un bigliettino con sopra scritto il nome di giocattoli che i bambini leggevano indicavano e potevano averlo a disposizione per un tempo indeterminato.

12. L'insegnamento dei numeri e l'avviamento all'aritmetica

Anche per l'insegnamento della numerazione c'era bisogno di materiale prestabilito. Ella infatti utilizzava asticelle di lunghezza progressiva da 10 a 100 e ogni segmento di 10 era colorato con colori alternati blu e rosso con su scritto il numero, in modo da stimolare la memoria visiva.

Questo è il metodo che la Montessori utilizzò per insegnare ai bambini la numerazione, in modo che questi imparino giocando.

Storia

La seconda guerra mondiale

1. Preparazione del conflitto.

Accomunate dall'orientamento politico, Italia, Germania e Giappone erano pronte per una solida alleanza di guerra, una guerra favorita dai problemi irrisolti che incombevano sul sistema economico internazionale e che i regimi totalitari si vantavano di aver superato. Intanto Mussolini e Hitler nel 1936 stipulavano un accordo basato sull'impegno anticomunista il cosiddetto asse Roma Berlino che successivamente con il Giappone diventerà asse Roma, Berlino Tokio. Hitler a questo punto dava inizio alla sua prospettiva espansionistica in Europa dirigendosi verso una regione della Cecoslovacchia che possedeva una grande industria siderurgica e metallurgica, la Skoda. Riuscì ad occuparla insieme a tutta la Cecoslovacchia. Intanto in Italia l'alleanza con Hitler aveva creato malumori negli stessi ambienti fascisti, mentre le leggi antisemite non erano ben viste dalla chiesa e dalla borghesia. Mussolini nel '39 occupa l'Albania dando la corona a Vittorio Emanuele 3°, dopodiché nello stesso anno, per stringere i rapporti con la Germania firma il patto d'acciaio secondo il quale con l'entrata in guerra di una delle due sarebbe stata coinvolta automaticamente anche l'altra.

2. Accordo con l'Urss e attacco alla Polonia

I nazisti, che volevano espandersi verso l'oriente, puntavano alla Polonia. Però Francia e Gran Bretagna avevano fatto capire la loro contrarietà, così Hitler per proteggersi le spalle sul fronte orientale stringe un patto di non aggressione con la Russia sebbene considerata il suo maggior

nemico, del resto anche a Stalin premeva tenere lontano un conflitto con la Germania. Questo patto di non aggressione prese il nome dei due ministri degli esteri che lo firmarono Ribbentrop e Molotov, inoltre esso prevedeva anche la spartizione della Polonia. Così il primo settembre del 1939 Hitler attaccò la Polonia dirigendosi subito verso Varsavia, due giorni dopo Inghilterra e Francia dichiarano guerra alla Germania.

3. Prima fase, guerra lampo e il ruolo dell'Italia

Nei primi mesi del 1940 le truppe anglo-francesi si disposero lungo la linea di Maginot, un complesso di fortificazione al confine con la Germania. L'Italia intanto era rimasta disorientata e dichiarò la non belligeranza nonostante il patto d'acciaio, poiché non era a conoscenza delle intenzioni tedesche. Inizialmente la guerra sembrava non avere sviluppi ma nell'aprile le truppe tedesche invasero prima Danimarca e Norvegia poi Olanda Belgio e Lussemburgo violando la loro neutralità, infine sconfisse anche le truppe francesi e giunse a Parigi, il cedimento francese fu dovuto, non solo alla forza francese ma perché i governi francesi erano più preoccupati di contrastare l'opposizione interna che quella esterna tedesca.

Mussolini colpito dai successi nazisti il 10 giugno del 1940 dichiara guerra ad Inglesi e Francesi sperando in una rapida vittoria tedesca da cui ricavare vantaggi sul tavolo di pace. L'Italia quindi tenta di attaccare la Francia ma con risultati pessimi, però al contrario viene occupata dalla Germania che vi aveva istituito un governo collaborazionista con a capo Petain da cui prese però le distanze il generale De Gaulle che si allea con gli anglo-americani.

Hitler allora tenta di sbarcare anche in Inghilterra ma senza risultati, sia per l'utilizzo dei nuovi strumenti inglesi, i radar, che permettevano di scovare i nemici, sia per la mobilitazione generale lanciata da Churchill.

Mussolini a questo punto tenta di attaccare le colonie inglesi in Sudan e Somalia per poter raggiungere l'Egitto ed il canale di Suez fondamentale per gli inglesi. Però l'iniziativa italiana fallì per la superiorità aerea e navale degli inglesi che inoltre sottrassero all'Italia anche il dominio nel cono d'Africa. La debolezza italiana si verificò anche durante il tentativo di invasione alla Grecia che costrinse l'Italia al ritiro, ma in suo soccorso giunsero i tedeschi che dopo aver imposto l'alleanza ad Ungheria e Romania, occupano la Bulgaria e la Jugoslavia fino ad arrivare in Grecia. Anche sul fronte nord africano gli italiani vengono respinti dagli inglesi, intervengono i tedeschi con Rommel, ma gli inglesi si rafforzavano sempre di più e occuparono Iraq, Siria e Libano ricchi di giacimenti di petrolio.

4. Il conflitto assume dimensioni mondiali

Nel giugno del '41 la Germania rompe il patto di non aggressione con la Russia, considerata il peggior nemico di Hitler, così invade Bielorussia, Ucraina e Crimea dirigendosi verso Mosca e Leningrado, però la Russia inferiore per armamenti si concentra alla difesa delle grandi città. Così nell'autunno i tedeschi si trovarono a combattere lungo un fronte sterminato dal baltico al caucaso, mentre alle spalle avevano una guerriglia partigiana.

Intanto i territori occupati dai nazisti e in particolare gli slavi venivano schiavizzati perché considerati razza inferiore, inoltre si decise di chiudere anche la questione ebraica e circa 6000000 di ebrei furono uccisi nei campi di concentramento. Altri grandi avvenimenti stavano cambiando le sorti della guerra, gli USA avevano varato la legge che forniva prestiti e materiale bellico all'Inghilterra, dopodiché nel 1941 le due potenze firmano la carta atlantica con cui fissano i principi della lotta contro il nazi-fascismo. Intanto il Giappone che voleva dominare il pacifico attacca la flotta americana a Pearl Harbour e costringe gli USA ad entrare in guerra. Dopo l'attacco all'America l'impero nipponico inizia una rapida offensiva in tutta l'area asiatica.

5. Seconda fase: La riscossa degli alleati

Dopo aver visto il massimo slancio l'asse vide il suo declino con l'entrata in guerra dell'America che forniva agli alleati moltissime risorse, rispetto a quelle dell'asse, ormai in difficoltà per una guerra protrattasi oltre il previsto. Nei paesi occupati, in particolare in Francia, Russia e Jugoslavia aumentavano sempre di più le rappresaglie contro i nazisti. Intanto nel Pacifico l'America blocca il Giappone che era diretto in Australia, prima sul mar di corallo, poi sulle isole Midway e infine sulle isole Salomone, l'America ottiene schiacciante vittorie strappando vari territori al Giappone. Intanto sul fronte russo la lunga sosta per l'inverno aveva permesso la riorganizzazione dell'armata rossa, così quando i tedeschi si avviarono verso Stalingrado trovarono di fronte una forte resistenza. La battaglia di Stalingrado fu una delle più importanti della guerra poiché segnò la prima devastante sconfitta della Germania. Così l'armata italiana e quella tedesca si ritirarono lasciando sul campo migliaia di morti molti dei quali causati dal rigido inverno russo.

Qualche mese prima l'inglese Montgomery aveva battuto Rommel in Africa e dopo lo sbarco degli americani in Marocco le truppe italo-tedesche furono costrette ad arrendersi. Dall'Africa gli americani sbarcarono facilmente in Sicilia, nonostante Mussolini avesse assicurato di poterlo impedire. Era la fine del fascismo, Mussolini viene sfiduciato dal Gran Consiglio fascista e viene fatto arrestare dal re ed imprigionato prima a Roma, poi alla Maddalena e infine sul Gran Sasso, così il nuovo governo italiano firma l'armistizio con gli anglo-americani (8 settembre) e dichiara guerra ai tedeschi. Hitler nel tentativo di frenare gli anglo-americani invade il Nord Italia e libera Mussolini incaricandolo di formare uno stato retto dai tedeschi (Repubblica di Salò).

Così l'Italia era divisa in 2: il sud con gli americani e Badoglio ed il nord invaso dai tedeschi. Alle spalle dei tedeschi intanto si stava organizzando uno dei movimenti partigiani dei più grandi d'Europa.

6. Fine della guerra

Nella primavera del '44 gli alleati si spingono lungo l'Italia liberando Roma e costringendo ad arretrare i tedeschi. Contemporaneamente gli anglo-americani aprono un nuovo fronte nella Francia settentrionale, sbarcando in Normandia nel giugno del '44 e liberando Parigi. La Germania è sempre più in difficoltà e punta tutto sulle V1 e V2 armi segrete che avrebbero colpito senza distinzioni. Dopo una sosta per l'inverno gli alleati e i russi liberano l'Italia già libera in buona parte grazie ai partigiani che qualche giorno dopo trovarono e fucilarono Mussolini. Intanto l'armata rossa entra a Berlino ed Hitler si suicida chiuso in un bunker. In Asia gli americani conquistano gli arcipelaghi del Pacifico e le Filippine puntando sul Giappone. Così il presidente americano Truman ordina il lancio di 2 bombe atomiche su Hiroshima il 6 agosto del '45 e su Nagasaki 3 giorni dopo costringendo il Giappone alla resa.

7. Il mondo diviso in sfere d'influenza

Alla fine del conflitto vi fu l'incontro tra i tre grandi Roosevelt, Churchill e Stalin a Yalta. Stalin si presentò al tavolo di pace dopo aver sciolto la Terza Internazionale per non offrire un ulteriore pretesto per un nuovo conflitto contro l'URSS verso cui puntavano ambienti di destra inglesi. La Germania fu divisa in 4 sfere di influenza sotto il controllo di USA, Gran Bretagna, URSS e Francia al quale si riconosceva il ruolo di potenza alleata. A Yalta inoltre si era creata l'ONU, organizzazione delle Nazioni Unite, che aveva il compito di tutelare la pace tra le nazioni. Inoltre dopo la guerra emerse tutto lo strapotere degli USA e dell'URSS che aveva l'egemonia sull'Est europeo. Da allora la storia del mondo sarà condizionata da queste 2 superpotenze che si troveranno a fronteggiarsi pericolosamente.

Inglese

James Joyce

James Joyce was born in Dublin in 1882, he was educated at Jesuit schools, including University College. He graduated in modern languages in 1902. His interest in European literatures led him to begin to think of himself as a European rather than an Irishman. In opposition to Yeats he believed that the only way to increase Ireland's awareness was by offering a realistic portrait of its life from European, cosmopolitan viewpoint. Determined to establish himself on the continent, he spent some time in Paris but his mother's illness in 1903 brought him back to Dublin. Here he fell in love with Nora Barnacle and they moved to Italy, setting in Trieste where Joyce began teaching English and made friends with Italo Svevo. The years in Trieste were difficult and unhappy, due to his daughter's schizophrenia, and financial problems. In this period he published Chamber Music and Dubliners. A Portrait of the Artist as a Young Man, had been serialised by "the Egoistic" an avant-garde review and would be published in 1916. In 1914 Joyce wrote most of his naturalistic drama Exile, and moved to Zurich when Trieste was occupied by Austrian. In 1917 he received the first of several anonymous donations which enabled him to continue writing Ulysses. Ulysses began appearing serially in New York's "Little Review" in 1918 and was then published in book in 1922. In March he began to work on Finnegans Wake. By the time, Hitler's advances in Europe obliged Joyce to flee from France to a neutral Switzerland where he died in 1941.

Subjective perception of the time.

Joyce's stories and novels open in medias res with the analysis of particular moment, and that the portrait of character is based on introspection rather than on description. Time is not perceived as objective but as subjective, leading to psychological change. Thus the accurate description of Dublin is strictly derived from external reality, but from the characters' mind floating.

Ulysses

The central character, Leopold Bloom, is Joyce's Common Man. He leaves his home at 8 o'clock on a Thursday morning in June to buy his breakfast and returns finally at 2 o'clock the following morning. In the hours in-between, he endures misadventures and delight, recalls the unfaithfulness of his wife and the death of his little son, as Homer's hero did, and he reaches the sanctuary of his Itaca where his wife, Molly, an unfaithful Penelope, gives rein to a flow of her thoughts in a long monologue which closes the novels. During his wanderings, Bloom meets a contemporary version of Telemachus, Stephen Dedalus (the protagonist of A Portrait of the Artist as a Young Man) and who becomes, momentarily, his adopted son: the alienated man rescues the alienated artist. Takes him home from a brothel. There can be no direct relationship between the artist and the common man, but they exist in mutual need: the artist's aim is to raise the common man from ephemeral life to permanence, and the common man exists as the artist's inexhaustible material.

Matematica

Teorema di Rolle

Sia $y=f(x)$ una funzione continua nell'intervallo chiuso $[a,b]$ e derivabile in (a,b) ; se essa assume agli estremi a e b dell'intervallo valori uguali, allora esiste almeno un punto c interno ad (a,b) nel quale la derivata della funzione è nulla, cioè $f'(c)=0$

Se la funzione è continua nell'intervallo $[a,b]$ assume nell'intervallo il suo valore massimo M e il suo valore minimo m .

